

Messaggio

numero

7137

data

4 novembre 2015

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 settembre 2015 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari “Utilizzo dei dati dell’Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) per dare una percezione della disoccupazione più aderente alla realtà”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto prendiamo posizione sulle considerazioni contenute nella mozione in oggetto, volta a valorizzare la statistica ILO sulla disoccupazione per dare una visione più completa del fenomeno in Ticino.

PREMESSA

Il Consiglio di Stato condivide pienamente la necessità espressa dai mozionanti di divulgare con la massima trasparenza le statistiche disponibili sul mercato del lavoro ticinese e in particolare sulla disoccupazione.

Osserviamo preliminarmente in proposito che già da alcuni anni l’Ufficio cantonale di statistica (USTAT) pubblica il documento “Panorama statistico del mercato del lavoro” (http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/volume/161361panorama_statistico_del_mercato_del_lavoro_ticinese.pdf).

Questo documento offre una raccolta di schede di facile lettura dedicate alle principali componenti del mercato: occupazione, posti di lavoro, frontalieri, livelli salariali, ecc., tra le quali si trovano anche le statistiche SECO e ILO sulla disoccupazione.

Questo documento viene costantemente aggiornato. Cogliamo l’occasione per raccomandarne lo studio a chiunque sia interessato a formarsi rapidamente un’idea della situazione del mercato del lavoro in Ticino.

Nel 2005 l’USTAT, in collaborazione con la Sezione del lavoro, ha pubblicato un articolo sul confronto tra le due statistiche dedicate alla disoccupazione (vedi “Disoccupazione: due statistiche a confronto”, Rivista Dati 1-2005), nel quale sono state descritte nel dettaglio le principali differenze metodologiche dei due approcci statistici, i vantaggi e gli svantaggi di ognuna di esse, la complementarietà delle due fonti e quindi la necessità di osservarle sempre in parallelo per avere una visione più completa del fenomeno della disoccupazione.

I dati mensili della SECO sono ricchi di dettagli analitici poiché costruiti su registrazioni amministrative molto precise relative agli iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC).

I dati trimestrali basati sui criteri ILO, seppur più approssimativi e meno dettagliati poiché raccolti tramite sondaggi a campione e meno reattivi dei dati mensili SECO, permettono tuttavia un confronto a livello internazionale con statistiche basate sulla stessa metodologia e consentono di disporre di un quadro complessivo sul fenomeno comprendendo anche persone che hanno scelto di non iscriversi agli URC.

CONCLUSIONE

Per questi motivi, il Consiglio di Stato ha accolto immediatamente il suggerimento contenuto nella mozione, facendo inserire nella *home page* della Sezione del lavoro (www.ti.ch/lavoro) e nel comunicato stampa mensile sulla disoccupazione pubblicato dal DFE il collegamento alla statistica ILO sulla disoccupazione, affinché anche questi dati siano facilmente accessibili e fruibili dal pubblico interessato.

Vogliate accogliere, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, N. Gobbi

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 22.09.2015

MOZIONE

Utilizzo dei dati dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) per dare una percezione della disoccupazione più aderente alla realtà

del 22 settembre 2015

“La disoccupazione in Ticino è ai minimi storici, con un tasso nel luglio scorso del 3,3%”: così inizia un articolo pubblicato sull'ultimo numero di *Ticino Business*.

Sappiamo che le cose non stanno proprio così. I dati della disoccupazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) conteggiano unicamente le persone iscritte agli Uffici regionali di collocamento (URC). Molte persone senza lavoro che non hanno più diritto alle indennità o che non l'hanno ancora maturato rinunciano all'iscrizione agli URC. I dati della SECO quindi non danno che una visione parziale della realtà.

L'esempio lampante è quello dei giovani fra i 14 e i 25 anni: in molti non sono iscritti agli URC, perché non hanno ancora maturato il diritto alle indennità o lo hanno già esaurito. Nel 2013, in base ai dati SECO, i giovani disoccupati erano 997, con un tasso di disoccupazione del 6,3%; se però si tiene conto della definizione ILO risulta che le persone sotto i 25 anni senza un impiego erano circa 3mila e il tasso di disoccupazione è del 16%, come dimostra uno studio dell'Ufficio cantonale di statistica.¹

La riforma della legge sulla disoccupazione, che ha ridotto notevolmente le prestazioni per i senza lavoro, è entrata in vigore il primo aprile 2011. Di colpo sono spariti dalla statistica centinaia di disoccupati, semplicemente perché non avendo più diritto alle indennità hanno rinunciato a rimanere iscritti agli URC. Nel mese di aprile 2011 il numero di disoccupati censiti dalla SECO è sceso del 9,9%, in maggio del 14,5%, in giugno del 15,4%, in luglio del 16,6%, il agosto del 16,7%, in settembre del 17,3%... e via dicendo per parecchio tempo. Paragonare il tasso di disoccupazione prima e dopo questa revisione peggiorativa delle legge diventa quindi problematico, perché da allora meno persone si iscrivono agli URC e molti più senza lavoro non figurano più nella statistica.

Inoltre fino alla fine del 2009 come base di calcolo si utilizzava il censimento della popolazione del 2000: ciò significa che per stabilire il tasso di disoccupazione si calcolava la percentuale di disoccupati sul numero di abitanti dell'anno 2000. A partire dal 2010 sono state utilizzate le cifre del censimento della popolazione dell'anno 2010. Essendo aumentata la popolazione attiva, lo stesso tasso di disoccupazione prima e dopo il 2010 non corrisponde allo stesso numero di disoccupati: il 4,8% di disoccupazione nel marzo 2009 corrisponde a 7'069 disoccupati, il 4,8% dell'ottobre 2010 invece corrisponde a 7'658 disoccupati, con una differenza di quasi 600 persone.

Infine con la statistica SECO è assolutamente impossibile fare paragoni internazionali, visto che i criteri con cui viene calcolata sono diversi dal resto degli Stati. Solamente i dati della disoccupazione ILO, calcolati basandosi su criteri uniformi a livello internazionale, permettono di fare paragoni internazionali. Nella definizione di disoccupati ILO rientrano tutte le persone che non erano occupate nel corso della settimana di riferimento, che hanno cercato attivamente un posto di lavoro nelle quattro settimane precedenti e che erano disposte a iniziare un'attività. I dati cantonali riguardanti la disoccupazione ILO sono disponibili a partire dal 2002: perché quindi non usarli?

Il numero dei disoccupati ILO dal 2002 ad oggi è salito da 5'400 a 11'100 e il tasso di disoccupazione dal 3,4% al 6,2%. I sottoccupati - cioè coloro che vorrebbero aumentare la loro percentuale di occupazione - hanno raggiunto un nuovo record nel II trimestre del 2015: ben 18'800 persone, pari a un tasso di sottoccupazione dell'11,3% (nel 2004 erano 8'400 e il tasso era del 5,3%).

¹Carenza di lavoro tra i giovani ticinesi Moreno Brughelli e Oscar Gonzalez Dati – Statistiche e società, A. XIV, n. 1, maggio 2014

Conclusione

Se si vuole veramente lottare contro la disoccupazione e favorire l'occupazione dei residenti, come ha più volte affermato il Governo, il primo passo è sicuramente quello di avere una corretta percezione dell'ampiezza del problema.

Considerando i dati ILO è difficile sostenere che la disoccupazione sia ai minimi storici.

Per dare un quadro realistico della situazione è pertanto importante che questi dati ILO vengano sempre affiancati a quelli della SECO nei comunicati dell'Amministrazione cantonale e del Consiglio di Stato.

Con la presente mozione chiediamo quindi al Consiglio di Stato che i dati relativi alla disoccupazione in Ticino diffusi dai membri del Governo e dall'Amministrazione cantonale comprendano sempre i dati ILO (su disoccupati e sottoccupati) accanto a quelli della SECO.

Raoul Ghisletta

Bang - Beretta Piccoli - Caverzasio -

Celio - Chiesa - Fonio - Mattei -

Jelmini - Merlo - Savoia